

LA REDAZIONE RISPONDE

oltre@piergigiorgio.org

Gentile Redazione,

mi chiamo Marco, sono un ragazzo disabile affetto da paraplegia in seguito a un incidente stradale e dal 2003 mi muovo pertanto su una sedia a rotelle. Vi scrivo perché ho la necessità di fare degli adattamenti al bagno di casa mia relativamente alla doccia e alla disposizione dei sanitari; al momento infatti mi è davvero difficile potermi muovere agilmente in quello spazio con la carrozzina. Per fare questi lavori posso eventualmente contare sui contributi regionali?

Gentile Marco, i contributi regionali per gli adattamenti che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche esistono effettivamente e possono essere ottenuti in questo modo. Anzitutto è necessario scaricare dal sito internet della Regione, nella Sezione Modulistica, i modelli per la presentazione della domanda. Una volta compilata quindi la domanda, la stessa dev'essere presentata in Comune, presso il Servizio Edilizia Privata, in via Lionello 1 a Udine, con marca da bollo unitamente alla fotocopia del certificato di invalidità e al preventivo di spesa per gli adattamenti realizzato dalla Ditta cui si intende affidare il lavoro. Solamente nel momento in cui la domanda è stata consegnata e quindi protocollata i lavori possono effettivamente iniziare. Ricordiamo inoltre che l'erogazione del contributo avviene comunque non prima dei due anni dalla consegna della domanda e che per tutti i lavori di adeguamento dell'abitazione finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche le spese sostenute dall'utente sono rimborsate totalmente, al 100%, soltanto fino a un massimo di spesa pari a 2.582,28 Euro; dai 2.582,28 ai 12.911,42 le spese vengono rimborsate al 50% circa mentre dai 12.911,42 ai 51.645,69 la copertura è pari al 25%.

Per avere ulteriori informazioni a riguardo o per poter essere seguiti nel corso dell'intero iter burocratico è possibile rivolgersi all'équipe dell'Ufficio H, in piazza Libia 1 a Udine.

Numero del Centralino: 0432.403431

Cara Redazione di Oltre,

mi chiamo Luisa e mi rivolgo a voi perché mia madre ha bisogno di cambiare la propria sedia a rotelle ormai decisamente usurata dal tempo. Come posso fare?

Cara Luisa, per cambiare l'ausilio di sua madre può rivolgersi tranquillamente all'Ufficio H della Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine riconosciuto dalla Legge Regionale 41 del 1996 quale Centro di riferimento sugli ausili per il FVG. Presso l'Ufficio H dunque troverà un'équipe di esperti del settore che per prima cosa valuteranno il residuo funzionale di sua madre per poi effettuare una valutazione posturale ai fini dell'individuazione dell'ausilio più adeguato alle sue specifiche esigenze. Dopo questa analisi complessiva, unitamente ad un bagaglio informativo riguardante l'iter burocratico da seguire per poter cambiare l'ausilio, lei sarà dunque invitata a recarsi presso il suo fisiatra di riferimento al quale dovrà consegnare la scheda valutativa effettuata dall'Ufficio H per poter così dare inizio a tutte le pratiche burocratiche che il caso specifico richiede. Le ricordiamo inoltre che i servizi offerti dall'Ufficio H sono completamente gratuiti e che in attesa di ottenere la sua carrozzina può richiederne una in prestito alla stessa struttura per un periodo iniziale di circa 3 mesi comunque rinnovabile e quindi ulteriormente protraibile.

Cara Redazione,

alla luce delle recenti votazioni politiche mi chiedevo se la legge normativa vigente preveda particolari agevolazioni nei confronti di persone portatrici di handicap.

Gentile lettore, proprio la Legge 22 del 27 gennaio 2006, nata per soddisfare un'esigenza espressa da più parti negli ultimi anni, contempla per la prima volta la possibilità di voto a domicilio solo ed esclusivamente per persone affette da infermità talmente gravi da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano. Più precisamente, la Legge fa riferimento a tutte quelle persone che si trovano in condizioni di *dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali*. Tale agevolazione è ammessa in occasione delle elezioni di Camera e Senato, dei membri del Parlamento europeo spettanti e delle consultazioni referendarie disciplinate da normativa statale. In occasione dunque delle votazioni, gli elettori che rientrano nella categoria specificata dalla normativa vigente, devono inviare una dichiarazione che attesti la volontà di esprimere il voto presso l'abitazione ove dimorano, indicandone naturalmente l'indirizzo completo. Tale domanda deve essere poi spedita al sindaco del Comune quindici giorni prima rispetto alla data della votazione. Ricordiamo ovviamente che alla stessa domanda l'elettore dovrà allegare una copia della propria tessera elettorale ed un certificato medico (che può essere rilasciato solo ed esclusivamente da un medico designato dalle Aziende Sanitarie Locali) ove risulti che l'infermità del paziente richiede appunto una *dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali* tale da impedire all'elettore di recarsi al seggio. È necessario infine specificare anche se la persona abbia o meno bisogno di essere assistita durante l'esercizio del voto che viene poi raccolto durante le ore in cui è aperta la votazione dal presidente dell'ufficio elettorale di sezione nella cui circoscrizione dimora il disabile, alla presenza di uno degli scrutatori del seggio e del segretario. Le schede infine, custodite dal presidente stesso, vengono immediatamente portate presso l'ufficio elettorale di sezione e immesse nell'urna destinata alle votazioni.

CURIOSABILE

TUTTE LE NOVITA' DAL MONDO DEGLI AUSILI A SERVIZIO DELL'HANDICAP

BORA, LA CARROZZINA ELETTRONICA DALLE GRANDI PRESTAZIONI

Compatta, smontabile e modulare, permette anche il massimo confort di guida. Disponibili potenti e scattanti motori nelle versioni da 6 o 10 km/h

Rimozione del modulo seduta e delle batterie; schienale adattabile, per poter così compattare ancora di più la carrozzina; larghezza ridotta, per una maggiore libertà di movimento. Sono dunque queste alcune delle caratteristiche peculiari di Bora, la carrozzina elettronica prodotta dall'azienda vicentina Invacare. Dotata di un sofisticato sistema di sospensioni a molla, che garantisce un'ottima stabilità e il massimo confort di guida sia all'interno che all'esterno (in quest'ultimo caso è anche previsto un sistema dotato di fari e di frecce), Bora permette anche di separare il modulo seduta dalla base motrice. Le batterie si estraggono scorrendo su apposite guide mentre un unico cavo elettrico connette il comando alla centralina. In caso poi di interventi di manutenzione, le componenti elettriche/elettroniche sono facilmente raggiungibili.

“Standard” oppure “Flex”. Sono queste le due sedute tra le quali l'utente può effettuare la scelta, in base alle proprie esigenze, mentre la larghezza ridotta della carrozzina ne permette l'utilizzo eventualmente anche all'interno di spazi angusti grazie alla possibilità di optare per ruote anteriori più strette. In questo caso, infatti, la larghezza totale della base motrice si riduce a 59 cm.



UN INNOVATIVO SISTEMA DI NAVIGAZIONE PER PERSONE NON VEDENTI

Si chiama Sesamonet ed è basato su segnali sonori lungo itinerari predefiniti

L'acronimo sta per “SEcure and SAFe MObility NETwork” e in un'unica parola si traduce in SESAMONET, il progetto dedicato alla mobilità e all'orientamento di persone ipovedenti e non vedenti ideato dall'Institute for Protection and Security of the Citizen (IPSC) del Joint Research Centre di Ispra, con la collaborazione del CATTID dell'Università di Roma “La Sapienza” e dell'Istituto dei Ciechi di Milano. Si tratta infatti del primo sistema di navigazione basato su un'innovativa applicazione della tecnologia RFID (identificazione per radio frequenza). Alcuni micro-chip vengono inseriti nel terreno per guidare così la persona disabile attraverso un percorso predefinito che può essere tranquillamente configurato in aree collocate all'interno di parchi, centri cittadini, zone pedonali ed edifici. Attraverso un'antenna inserita in un apposito bastone, che ha il compito di rilevare il “messaggio” trasmesso dai trasponder, ogni micro-chip invia dunque un segnale di posizione a un telefono cellulare (smart phone) con informazioni sul luogo; attraverso un auricolare bluetooth, una voce registrata può infine guidare la persona fornendole informazioni sul percorso e su come muoversi per poter raggiungere la propria destinazione. In aggiunta a tutto ciò possono poi essere forniti ulteriori dati su eventuali servizi collegati all'area di interesse, anche in tempo reale.

NOVITA' NEL MONDO DELLE SUPER LEGGERE

Si chiama Quasar la carrozzina in titanio disponibile in due versioni che già promette di ridisegnare il futuro dei “pesi-piuma”

Materiali all'avanguardia; design unico e due versioni a disposizione dell'utente (con asse posteriore fisso e con asse posteriore regolabile) per un prodotto finale estremamente leggero che arriva a 7 kg di peso soltanto.



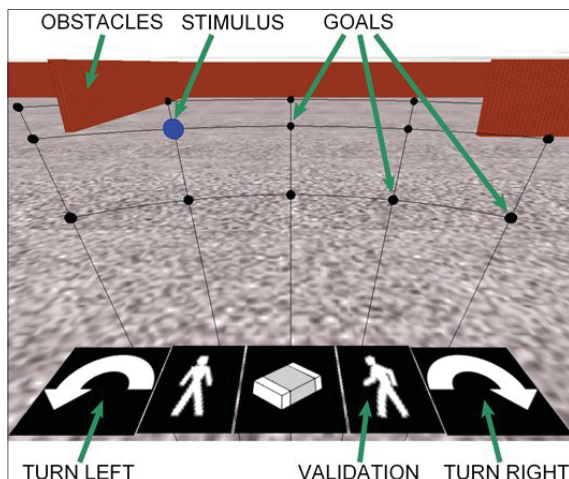
La nuova carrozzina in titanio creata dalla ditta veneta Off Carr già promette insomma di ridisegnare il futuro nel mondo delle super leggere.

Si chiama Quasar e presenta un telaio fisso in titanio del peso di 4,4 kg senza ruote posteriori (asse fisso) e di 4,8 kg senza ruote posteriori (asse regolabile); le larghezze disponibili spaziano da 34 a 44 cm; la pedana è in titanio mentre i salva abiti sono in alluminio con ala in fibra di carbonio. I freni si presentano a scomparsa; le ruote “Ultralight” hanno 24 raggi e l'asse posteriore è sia fisso che regolabile con la possibilità tra l'altro di avere anche il set colorato cerchio, mozzo, supporto spondine e forcella.

A GUIDARE LA SEDIA A ROTELLE OGGI CI PENSA LA MENTE

E' di matrice iberica il dispositivo che sembra aprire nuovi scenari nell'ambito della mobilità per persone tetraplegiche. Potrebbe consentire a chi non può più muoversi di spostarsi sulla propria sedia a rotelle soltanto con il pensiero

Arriva direttamente dall'università spagnola di Saragozza l'invenzione che promette addirittura di cambiare la vita di coloro i quali hanno perso l'uso delle proprie gambe permettendo dunque alle persone tetraplegiche di non dipendere più da nessuno nei propri spostamenti. Si tratta in sostanza di un dispositivo capace di intercettare l'attività neuronale del soggetto trasferendola direttamente alla macchina. In termini più semplici, il dispositivo in questione si concretizza in uno schermo collocato davanti al guidatore che ha invece il compito di indossare una cuffia contenente gli elettrodi destinati a tradurre poi gli impulsi neuronali in comandi per la macchina stessa. Lo schermo, una sorta di televisione in miniatura, riproduce lo scenario circostante in 3D evidenziando i punti da raggiungere mentre al guidatore non resta dunque che concentrarsi sul luogo in cui desidera spostarsi. La traduzione della propria volontà è affidata pertanto agli elettrodi. E mentre questa sedia a rotelle è stata già sperimentata con successo su 5 persone sane, il dottor Javier Minguez, che ha sviluppato il dispositivo, sta già lavorando ad una sua versione commerciale.



TURISMO ACCESSIBILE. UTOPIA O REALTA'?

Breve Vademecum per andare in vacanza senza problemi

di Stefano Scarafile

*“Si abbia estremamente riguardo della libertà e della dignità della persona che riceve l'aiuto; siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia; si eliminino non soltanto gli effetti ma anche le cause dei mali; l'aiuto sia regolato in tal modo che coloro i quali lo ricevono vengano liberati a poco a poco dalla dipendenza altrui e diventino sufficienti a sé stessi” (Conc. Vat. II “*Apostolicam actuositatem*”, 18 novembre 1965).*

Nel precedente numero di Oltre ci siamo fermati a riflettere sul vero significato della parola *accessibilità*, pienamente calata nella realtà e nella frenesia di tutti i giorni, cercando di fare anche un po' di ordine tra i vari concetti e le definizioni normative che ci risuonano costantemente nelle orecchie e nella testa. Ritengo dunque importante continuare sull'onda di quanto già proposto la scorsa volta approfondendo quindi il tema del turismo accessibile.

La bella stagione ha ormai fatto il proprio trionfante ingresso nel calendario e la voglia di mollare tutto e partire è un desiderio naturale di ognuno di noi.

L'inclusione sociale basata sulla non discriminazione e sulle pari opportunità garantisce a tutte le persone la possibilità di vivere e di godere a pieno dei beni e dei servizi creati dalla società e quindi anche di usufruire di un meritato periodo di vacanza, di riposo o di attività sportiva prevalentemente a contatto con la natura, dopo un anno di sacrifici, di dedizione al lavoro, allo studio e alla famiglia. La fruibilità del tempo libero e dell'ambiente assicura lo sviluppo della personalità e pertanto deve essere garantita a tutti i cittadini con attenzione alle diverse esigenze.

Come già ribadito, l'accessibilità è un diritto umano e quindi deve essere garantito a tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione fisica o sensoriale e dai loro limiti (*tale diritto è stato sancito anche nella recente Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità; art. 30. Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport*).

Un'offerta turistica moderna si traduce oggi in un ampio ventaglio necessariamente attento ai bisogni di tutti, famiglie con bambini piccoli, anziani, disabili, persone che vogliono consumare una vacanza etica.

Sulla base di questi semplici principi e presupposti è nata quindi, nel marzo del 2008, *V4A - Village For All*, un'organizzazione no profit che promuove lo sport e il turismo; ad oggi svolge e sviluppa i suoi servizi soprattutto tramite internet, attraverso il sito www.villageforall.net (patrocinata da FAITA - Federcamping - Federazione delle Associazioni Italiane dei Complessi turistici all'aria aperta), FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap) e SI-PUO' (Laboratorio Nazionale Turismo Accessibile). L'Organizzazione promuove una cultura innovativa del turismo attenta ai bisogni delle persone, anche quelli non evidenti o che si danno solitamente per scontati quali ad esempio le esigenze di famiglie con bambini piccoli, di persone anziane, con allergie o intolleranze alimentari. *V4A* visita tutti i villaggi e i campeggi d'Italia e d'Europa attraverso la consulenza di propri esperti per raccogliere dati oggettivi (misure, larghezze, dotazione dei servizi) secondo una metodologia consolidata e riconosciuta dalle associazioni di categoria. Coordina una rete di villaggi e campeggi che possa rispondere alla sempre maggiore domanda di turismo e sport accessibile.

È pertanto un'iniziativa molto importante quella che vi segnaliamo poiché negli anni abbiamo visto che i Villaggi oppure i Campeggi vengono indicati troppo spesso come accessibili ai clienti con disabilità solo perché magari dotati di un servizio igienico “a norma”. È importante quindi che non si ripetano gli errori del passato e non associare le disabilità solo all'omino in carrozzina. L'innovazione che sottende tutto l'impegno e il lavoro di *V4A* è rappresentata da un passaggio culturale che si può riassumere così: “passare dalle disabilità ai bisogni”; i bisogni, in quanto tali, non sono legati alle disabilità e ai relativi stereotipi; le esigenze di una persona obesa, in gravidanza o di una persona anziana con difficoltà di deambulazione sono simili; le famiglie con bambini piccoli che devono usare il passeggino non hanno una disabilità ma hanno comunque esigenze simili alle persone in carrozzina. Non dimentichiamo poi chi deve rispettare una dieta o ha intolleranze alimentari fino ad arrivare alle difficoltà più complesse come quelle sensoriali o di comunicazione quali cecità, ipovisione, sordità oppure ipoacusia.